

**PARERE ESPRESSO DAL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 11, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE 4/2007**

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Vista la proposta di atto amministrativo n. 31/2022, concernente: «Approvazione della proposta di Programma FESR Marche 2021-2027 ai sensi della l.r. 14/2006, art. 6», trasmessa con nota assunta al protocollo n.86 del 1° aprile 2022;

Condivisa la proposta di parere formulata dal relatore e sottoposta all'approvazione del Consiglio;

Visto l'articolo 11, comma 2, lettera c), della l.r. 4/2007;

Visti gli articoli 16, 18 e 21 del Regolamento interno del Consiglio delle autonomie locali;

DELIBERA

di esprimere parere favorevole.

Il Presidente
F.to Alessandro Gentilucci

PARERE ESPRESSO
DAL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 15/2008

IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Vista la proposta di atto amministrativo n. 31/2022, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: «Approvazione della proposta di Programma FESR Marche 2021-2027 ai sensi della l.r. 14/2006, art. 6», nel testo approvato dalla II Commissione, trasmessa con nota assunta al protocollo n. 47 del 01 aprile 2022;

Visto l'articolo 4, comma 1, lettera b), numero 2), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15;

Visto l'articolo 19 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro;

Verificata l'impossibilità di riunire il Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro entro la scadenza del termine ai fini dell'espressione del parere di competenza;

Preso atto della decisione del Presidente di attivare la procedura di approvazione del parere telematico, come disposto dall'articolo 19, commi 1,2,3,4 del Regolamento interno di questo Consiglio;

Vista la proposta di parere formulata dal relatore Gianfranco Alleruzzo e sottoposta all'approvazione del Consiglio attraverso la comunicazione telematica a tutti i componenti del Consiglio stesso, specificando come termine per l'espressione dei pronunciamenti le ore 12 del 6 aprile 2022;

Preso atto delle motivazioni illustrate dalla relatrice e riportate nell'Allegato A;

Verificato che, nel termine previsto, non sono pervenuti pronunciamenti contrari;

Dato atto, pertanto, che, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, e dell'articolo 19, commi 2, 3, del Regolamento Interno di questo Consiglio, il presente parere si intende approvato in data 6 aprile 2022;

DELIBERA

a) di esprimere parere favorevole;

b) di approvare e presentare all'Assemblea legislativa regionale le seguenti osservazioni:

Si ravvisa la necessità di una previsione per l'obiettivo "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali". Questa si rileva quale grave carenza della programmazione, che impedirà alla Regione di dotarsi di un'infrastrutturazione sociale adeguata a rispondere ai bisogni dei cittadini e valorizzare le molteplici risorse del territorio, ivi incluse le organizzazioni del Terzo Settore.

Aspetto che appare ancor più rilevante alla luce della sottodimensionata dotazione che il PNRR ha investito nello specifico ambito di intervento M5C2 a beneficio degli Ambiti Territoriali Sociali. Inoltre, gli interventi di innovazione sociale finanziati con risorse Fesr possono integrarsi e rendere maggiormente incisivi quelli programmati con il FSE.

Si evidenzia che, con la L.R. n. 25 del 17/07/2018 (Impresa 4.0 - Innovazione, ricerca e formazione), la Regione Marche ha voluto tracciare una via marchigiana a Industria 4.0. Successivamente, la Regione Marche, con DDPF n. 176/IRE del 09/08/2019, ha approvato un bando regionale finalizzato a "Favorire la promozione e lo sviluppo di Digital Innovation Hub nel territorio regionale". Tutta l'infrastruttura dei DIH sembra non ricorrere nella programmazione delle risorse FESR. Riteniamo importante non disperdere il patrimonio di relazioni, competenze ed esperienze ad oggi maturato, realizzando azioni specifiche di sostegno alla Transizione 4.0 che valorizzino queste organizzazioni dell'ecosistema regionale. Le azioni del FESR potrebbero inoltre essere importanti, per sviluppare veri e propri poli di innovazione coordinati tra loro ed in grado di generare un ecosistema generativo di sviluppo.

In considerazione di una logica di sviluppo integrato dei territori, in cui i contesti urbani devono connettersi con le aree interne può essere utile trovare misure di raccordo tra le misure previste per i due obiettivi specifici OS 5.1 e OS 5.2, sviluppando una politica integrata costa-montagna, aree rurali ed aree urbane, in grado di mettere in relazione i territori e creare le premesse per uno sviluppo equilibrato, partecipato ed armonico.

Sarebbe auspicabile assicurare per l'obiettivo 1 adeguate risorse, non solo per rispettare il criterio della concentrazione di almeno il 40%, ma anche tenendo conto dei fabbisogni registrati dalle imprese nella precedente programmazione, da aumentare per superare la condizione di regione in transizione;

Una particolare attenzione si pone alle misure e risorse destinate alle imprese per innovazione e ricerca, digitalizzazione, internazionalizzazione, ma anche per investimenti produttivi e sostenibilità, tutti fattori determinanti per la crescita del PIL regionale e della competitività e quindi dell'occupazione.

Si sottolinea inoltre che vengano assicurate per l'Obiettivo 2, adeguate risorse, rispettando il criterio della concentrazione tematica tenendo conto della emergenza energetica in atto. È necessario, pertanto, garantire alle imprese adeguato sostegno per investimenti volti all'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, con una dotazione analoga a quella destinata al settore pubblico.

Il Presidente

F.to Gianfranco Alleruzzo

RELAZIONE

In conformità degli obiettivi strategici stabiliti all'articolo 5, paragrafo 1 del regolamento (UE) 2021/1060, il FESR sostiene gli obiettivi specifici seguenti:

a) un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC (OS 1), provvedendo a:

- sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
- permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
- rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi;
- sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;
- rafforzare la connettività digitale;

b) un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio, ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile (OS 2), provvedendo a:

- promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;
- promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti;
- sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E);
- promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici;
- promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile;
- promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse;
- rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento;
- promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio;

c) un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità (OS 3), provvedendo a:

- sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile;
- sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera;

d) un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali (OS 4), provvedendo a:

- rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale;
- migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza;
- promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali;
- promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali;
- garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità;
- rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale;

e) un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali (OS 5), provvedendo a:

- promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;
- promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

L'importanza della programmazione regionale emerge anche dallo slittamento della Regione Marche tra le Regioni in transizione, situazione che ha accresciuto significativamente l'entità di risorse che si renderanno disponibili nel settennio 2021-2027 per il nostro territorio (Le Marche potranno contare su 1 miliardo e 102 milioni di euro tra il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e il Fondo sociale europeo (Fse), rispetto ai 625 milioni della precedente programmazione).

Per le Regioni in transizione vige l'obbligo di concentrazione minima delle risorse FESR: su OS1 "un'Europa più competitiva e intelligente" almeno il 40% e su OS 2 "un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio" almeno il 30% delle risorse. Con la introduzione dei POC, le risorse destinate alle Marche si attesterebbero ad un livello più contenuto: Il totale delle risorse POR e POC varrebbe 1.036 milioni di euro.

La struttura del documento proposto illustra le principali sfide in materia di sviluppo e risposte strategiche e ripercorre l'articolazione degli obiettivi generali e specifici dedicati del FESR, offrendo indicazioni operative su:

- Priorità di investimento;
- Principali gruppi di destinatari;
- Utilizzo previsto degli strumenti finanziari.